

PER IL SABATO SERA IN CHIESA DURANTE LA CONCELEBRAZIONE

Breve sintesi – programma presentata al Vescovo nella Concelebrazione conclusiva di Sabato 12 Gennaio 2013 nella Chiesa di S. Stefano

Lodiamo il Signore che ha visitato il suo popolo!

Potremmo così intitolare un nostro piccolo lavoro di sintesi di quanto in questi giorni ci ha di fatto colmato il cuore di meraviglie, perché il Signore ha operato e continua ad operare in mezzo a noi. Ancora una volta ci siamo sentiti amati, quasi coccolati ed accompagnati per mano dalla presenza dello Spirito che attraverso il Vescovo ci ha voluto visitare. Ci siamo preparati da tempo nelle tre comunità dell'Isola ad accogliere come Unità Pastorale il Vescovo che da pochi mesi il Signore ci ha voluto assegnare come nuova guida e pastore: egli che ha come esigenza di conoscere, incontrare la Diocesi ed ha scelto di compiere questo "pellegrinaggio" attraverso la visita alle Unità Pastorali.

Nella preparazione abbiamo seguito le indicazioni affidateci: i Consigli Pastoral e per gli Affari Economici sono stati interessati a rileggere i grandi temi del Sinodo (catechesi – liturgia – carità) nel nostro vissuto. Abbiamo provato a raccontarci e così ci siamo presentati anche al Vescovo nei nostri incontri di giovedì 10 e di venerdì 11 gennaio. La nostra realtà, a vocazione quasi esclusivamente turistica, ha bisogno di rilanciare la sua fede in maniera più fedele e convinta, soprattutto per quanto attiene all'unità del cammino: dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili per creare una mentalità e uno stile di comunione. Pensare e leggere insieme il cammino alla luce della Parola di Dio e della voce del Magistero: progettare insieme il cammino ed i percorsi da seguire con il preziosissimo aiuto dei carismi e dei ministeri che il Signore suscita continuamente in mezzo a noi.

Lodiamo il Signore che ha visitato il suo popolo! Quanta ricchezza e quante vocazioni laicali in mezzo a noi!

Prendere coscienza di questi doni ci aiuta ed invoglia a saper guardare al nostro futuro con maggiore fiducia e cercare insieme le risposte al mondo secolarizzato che ci circonda e che pone alla nostra coscienza ecclesiale degli imperativi cui non possiamo e non vogliamo sottrarci.

Abbiamo scelto di dare particolare attenzione a questi aspetti pastorali: sarà il nostro stesso cammino, che da stasera ci auguriamo più coraggioso ed audace, a trovare con la fantasia pastorale di chi è docile alle mozioni dello Spirito quelle risposte che, abbiamo preso coscienza, siamo capaci di dare:

1. Dobbiamo e vogliamo curare la vita dell'Unità Pastorale mirando ad avere un vero organismo di collegamento che sia il Consiglio dell'Unità con un suo calendario di incontri per “vedere” “giudicare” “agire” secondo il criterio più ovvio negli organismi di partecipazione: i laici devono essere protagonisti della vita della Chiesa che Gesù non ha mai voluto clericale e con i laici solo sudditi che devono obbedire. L'obbedienza è del campo della fede: e in questo campo tutti dobbiamo obbedire a Dio più che agli uomini – come dice Gesù - .
2. I giovani (pensare per loro progetti, creare strutture, proporre itinerari e ponendo davanti al loro sguardo esempi e modelli credibili).
3. La famiglia che dovunque e quindi anche a Capri, si presenta particolarmente bisognosa di aiuto per essere se stessa con la vocazione che si ritrova nel piano della creazione e nella vita ecclesiale (mediante un coinvolgimento sempre più affettuoso e competente, una formazione che la sappia accompagnare ed essere al suo servizio nelle varie fasi della vita e soprattutto sul piano educativo e sul piano della rilettura dei valori specifici).
4. Per le nostre comunità si avverte l'esigenza e la vogliamo curare in modo profondo vero che si prenda cura delle persone nei vari settori della vita ecclesiale per realizzare una sequela più adulta, puntando sulla costruzione dell'unità all'interno delle singole comunità parrocchiali e tra le varie parrocchie dell'Isola: si possono

seguire le azioni principali della comunità ecclesiale: la catechesi, la liturgia, la carità.

5. Si avverte l'esigenza di una catechesi permanente, soprattutto capace di coinvolgere gli adulti. La ricchezza di tante Associazioni sul territorio offre un'occasione preziosa in cui la comunità ed i suoi pastori con i catechisti possono donare la luce del Vangelo e curare la crescita dei veri credenti.
6. Tutto questo non servirebbe gran che a costruire la speranza nel cuore degli uomini. Alla base di tutto: catechesi, celebrazioni attività o iniziative deve essere posto come priorità assoluta l'impegno ad amarsi secondo il desiderio di Gesù: amarsi perché "il mondo veda" "perché il mondo creda": quindi ci vogliamo impegnare a vivere la nostra testimonianza avvalorata dalla carità.

Ancora è necessario ringraziare il Signore perché in questi giorni, dobbiamo sottolinearlo con gioia, si sono realizzati vari incontri anche personali che il Vescovo ha intrattenuto. E poi, secondo il calendario preparato dai Parroci, il Vescovo ha incontrato i Presbiteri che operano sull'Isola nelle vari comunità, ha incontrato i due Sindaci con i Consigli Comunali, tutti gli Operatori del Volontariato che si sono presentati con la loro ricchezza di iniziative, e infine tutte le Religiose delle tre Comunità dell'Isola.

Guardando alla Croce che ci è stata consegnata per la Giornata della Gioventù che celebreremo a Pasqua, abbiamo ancor più fiducia nell'aiuto del Signore.

Ci mettiamo ora in ascolto ancora una volta del nostro Vescovo che il Signore ha mandato in mezzo a noi e lo ringraziamo per la sua affabilità e cordialità e per le sue esortazioni che sono luce sul nostro cammino.
Deo gratias!